

Giovanni Laccabò Venerdi la protesta di trentamila dipendenti a sostegno della piattaforma

La Rinascente in sciopero

MILANO Venerdi i 30mila addetti del gruppo La Rinascente sono di nuovo in sciopero per il contratto integrativo. Coinvolti i negozi dei marchi Rinascente, Auchan, Sigros, Cedis, Migliarini, Colmark, Città mercato, Sma e Upin: il gruppo può benissimo onorare gli aumenti salariali perché ha chiuso l'esercizio 2001 con un utile netto consolidato in crescita del 6 per cento, a 59,1 milioni di euro (55,7 nel 2000). Lo sciopero sancisce la ritrovata unità dei sindacati, dopo le divergenze dei mesi scorsi, sottolinea il leader Uilutcs Brunetto Boco: «Il sindacato può marciare unito anche sui temi generali. Trovo vergognoso che si sia tentato di far passare come estremista Cofferati, uno dei dirigenti più maturi nella storia del sindacato». E ora si lotta: «Le proposte di Rinascente sono insufficienti: vuole ridurre i costi senza contropartite. Vuole rivedere i salari di ingresso, riferiti ai premi aziendali, anche il turn-over che al centro nord è elevato: da ogni mese di dilazione del premio l'impresa trae vantaggi.

Abbiamo proposto un "elemento di gruppo" che, anche se variabile, è legato ad un meccanismo che garantisce l'erogabilità in funzione perequativa rispetto a chi non dispone del premio aziendale». Ma Rinascente vuole la disparità di trattamento tra chi ha il premio fisso (in media 93 euro al mese, circa 180 mila lire) e chi invece ne è privo. Spiega il segretario Filcams Claudio Treves: «Proponiamo che i territori decidano scadenze e modalità della parificazione, ma l'azienda non solo non vuol saperne di parità, ma pretende di rinegoziare il premio basandolo su parametri incontrollabili da parte del sindacato».

Altri punti di discordia riguardano la normativa, come la pretesa di svilire il lavoro domenicale, declassandolo a «ordinario in via di principio», e dunque non volontario, per poi abbattere la maggiora-

zione sotto il 30 per cento del contratto nazionale. E inoltre Rinascente rifiuta di discutere di contratti part-time e a tempo determinato «ritenendo di poter agire alla luce delle norme che il governo si accinge a introdurre». La proposta aziendale della partecipazione dei lavoratori potenziando le funzioni delle rappresentanze sindacali in particolare sulla organizzazione del lavoro, materia che però l'azienda non vuole gestire in esclusiva.

Lo sciopero di venerdi si trascina un ulteriore fattore polemico, segnalato da Treves: in alcuni negozi, soprattutto nei Colmark lombardi e veneti, i vertici hanno fatto indebite pressioni sul personale per indurlo a non aderire: «Sono offese gratuite che i lavoratori non meritano», dice Treves.



Gtm di Macomer Pasqua di lotta per gli stipendi

NUORO Settimana pasquale di lotta per i lavoratori della Gtm di Macomer. Da tre mesi ormai manifestano fuori dal loro stabilimento perché, nonostante le commesse non manchino, non ricevono lo stipendio. Sono i 120 lavoratori della società che un anno e mezzo fa, dopo la privatizzazione, ha rilevato la Texal di Macomer. I lavoratori hanno annunciato la loro intenzione di continuare lo sciopero anche per i giorni di Pasqua. Più volte hanno chiesto l'intervento sia della Regione Sardegna che di diversi Ministri. «Sino a oggi - hanno però fatto sapere - tutte le richieste sono sempre cadute nel vuoto».

d.m.

Il prossimo "buco" di Tremonti

Bersani e Visco valutano il pesante deterioramento dei conti pubblici

Bianca Di Giovanni

ROMA Un «buco» nei conti pubblici di 46,29 miliardi di euro in due anni, con un extradeficit di 17,69 miliardi quest'anno e di 28,6 miliardi nel 2003. È questa «la nuova Italia» che Berlusconi e Tremonti stanno preparando: un paese che sa tanto di vecchio, di indebitamento crescente, di provvedimenti «una tantum», di politiche lontane dall'Europa. Uno scenario che non lascia spazio a manovre di alleggerimento fiscale, che - dice il premier con continui annunci mediatici più consoni ad un'atmosfera di campagna elettorale che di governo. A diffondere le cifre inquietanti sono gli ex ministri Vincenzo Visco e Pier Luigi Bersani, presentando lo studio «Andamenti e prospettive della Finanza pubblica» elaborato dal Nens (il centro studi «Nuova economia nuova società»).

Dopo anni di rigore finanziario, specifici provvedimenti stanno contribuendo a indebolire le fondamenta della finanza pubblica e per la prima volta dopo due anni di risanamento aumenta lo scostamento di bilancio. «Ciò che emerge suscita serio allarme - dichiara Visco - anche perché il rapporto è molto prudenziale, non tenendo conto degli effetti dei promessi sgravi fiscali e contributivi». Inoltre non si tiene conto delle minusvalenze di Borsa relative al 2001. Qual è la terapia? «Per la verità la cura a questo punto spetta a loro - dichiara Bersani - Da noi tutti i giorni in Parlamento hanno avuto le dovute informazioni sui numeri. Oggi loro si stanno mangiando tutte le risorse di domani, con l'intento di dimostrare chissà quali cambiamenti in atto, e confidando che splendesse il sole. Adesso si dice di sospendere la Tremonti. Io lo faccio dire a loro. Chiedo solo una cosa: ma non era la legge più amata dagli italiani?» «Veramente quando il malato è quasi morto la cura diventa più lunga. In ogni caso dietro a tutto questo c'è un modello di sviluppo profondamente sbagliato - aggiunge Visco - Con le norme sul falso in bilancio, quelle sul rientro dei capitali ed il "taglio" delle tasse per i più ricchi si mostra una visione da paradiso fiscale, cioè da Irlanda. Paese più volte evocato. Si pensa che basta mettere in circolo denaro per far accadere qualcosa. Ma non è così. L'Italia è un



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

grande e complesso Paese industriale, che ha bisogno di politiche mirate».

In base alle valutazioni del rapporto - elaborate stimando una crescita dell'1,2% per quest'anno e del 2,8 il prossimo - il deficit toccherà quest'anno il 2,1%, contro lo 0,5% stimato dal governo. Nel 2003, l'anno previsto per il pareggio di bilancio, il deficit dovrebbe invece attestarsi a quota 2,3%. Dopo l'allarme, lo studio trae anche delle conclusioni di tipo politico: «È evidente che, nel contesto di finanza pubblica che si viene delineando, non sembrano sussistere spazi per manovre di alleggerimento fiscale e contributivo come quelle preannunciate. Aumentano viceversa le probabilità che il governo debba ricorrere a manovre correttive».

Il rapporto esamina separatamente i due anni. Per il 2001 parte prendendo ad esame la crescita del Pil stimata per l'

Italia dal Fondo monetario internazionale al +1,2%, contro il +2,3% delle ultime previsioni del governo. Solo questo parametro ha un effetto di riduzione di 6,2 miliardi di euro del gettito. A questo il Nens aggiunge le entrate considerate di importo sovrastimato, le perdite di gettito prive di copertura e gli effetti della «Tremonti bis» che da sola vale 3,6 miliardi: il totale delle minor

I danni del governo: nel 2002 stimato un extradeficit di 17,69 miliardi di euro

entrate sale così a 14 miliardi. A questo si aggiungono maggiori spese per 1 miliardo e effetti di trascinamento di provvedimenti del 2001 stimati in -2,58 miliardi. Il quadro considerato per il 2003, invece, parte da una crescita del 2,8% rispetto al 3% del governo. Anche in questo caso la crescita ha un effetto sul gettito, stimata in 14,3 miliardi di euro. A queste si aggiungono entrate sovrastimate, perdite di gettito non compensate e gli effetti (1,55 miliardi) dovuti alla «Tremonti bis». Così si arriva ad un minor gettito di quasi 20 mila miliardi. Gli scostamenti sul fronte delle spese e altre poste non giustificate portano il peggioramento dei conti a quota 28,6 miliardi di euro. A consuntivo il deficit si attesterebbe a quota 2,3% contro la previsione di pareggio confermata anche dal ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio.

Vertenza Cablauto Bassolino chiede un incontro urgente

MILANO La convocazione di un incontro urgente per affrontare la vertenza Cablauto di Mariglianella (Napoli) è stata sollecitata dal presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino, in una lettera inviata ai ministri delle Attività Produttive e del Lavoro, Marzano e Maroni, e alla task force presso la Presidenza del Consiglio dei ministri rappresentata da Gianfranco Borghini. «La lettera - spiega Bassolino - è tesa a sollecitare la convocazione ad horas della riunione richiesta il 21 marzo scorso. I lavoratori della società hanno impedito stamane la normale attività dello stabilimento Fiat di Pomigliano e, per tale motivo, la direzione Fiat Auto ha messo in libertà i suoi lavoratori». Secondo Bassolino «la convocazione della riunione richiesta potrebbe allentare le tensioni sociali che si sono determinate e che possono, nei prossimi giorni, ulteriormente acuirsi».

Ieri, in seguito alla presenza nello stabilimento di un centinaio di dipendenti della Cablauto che protestavano contro i licenziamenti, la Fiat ha deciso il «ritiro» della direzione aziendale dello stabilimento di Pomigliano D'Arco e la «messa in libertà» di tutti i dipendenti a partire dalle 16. «fino a quando si saranno ripristinate le normali condizioni di agibilità dello stabilimento» Le decisioni assunte dalla Fiat sono state determinate dalla «grave ed insostenibile situazione venutasi a creare all'interno dello stabilimento a causa della presenza arbitraria di un centinaio di persone estranee allo stesso».

I ministri dei Trasporti dell'Unione europea hanno dato l'approvazione definitiva. Previsti investimenti per 3,4 miliardi di euro

Progetto Galileo, via libera al controllo dei cieli

DAL CORRISPONDENTE

Sergio Sergi

BRUXELLES Eppure si muove. Il progetto Galileo prende, finalmente, il largo. I ministri dei Trasporti dell'Ue, dopo l'accordo al summit di Barcellona, hanno varato il progetto che darà vita, entro il 2008, al sistema globale di navigazione satellitare europeo per scopi esclusivamente civili. Un sistema che permette di garantire un'elevata precisione nella localizzazione degli oggetti ma senza essere sottoposto a controllo militare. Si tratta di una decisione davvero storica, perché, come ha detto il ministro spagnolo Francisco Alvarez Cascos, presidente di turno, l'Europa ha deciso di essere un'«istituzione sovrana». È in un settore strategico che contempla enormi interessi, a cominciare da quelli americani.

Il giudizio del ministro appare azzeccato se si riflette sulle pressioni prolungate e micidiali esercitate da Washington affinché l'Unione mettesse da parte Galileo e la sua vocazione di ricerca e di innovazione tecnologica. Superati i contrasti interni, le resistenze di alcuni governi (dalla Gran Bretagna a Olanda e Germania), il progetto Galileo può adesso partire senza remore. Per un costo stimabile in 3,4 miliardi di euro, il sistema sarà concorrenziale con quelli di cui dispongono gli Usa (il Gps) e la Russia (il Glonass) ma sarà anche interattivo. Galileo disporrà di trenta satelliti in orbita circolare attorno alla Terra, ad un'altezza di 24mila chilometri leri sera, non a caso, l'ambasciata statunitense presso l'Unione europea ha diffuso addirittura una nota ufficiale con la quale si auspica la «cooperazione» tra Galileo e il sistema Gps, per rendere compatibili i due meccanismi.

La commissaria Loyola De Palacio non ha nascosto la propria soddisfazione: «È una giornata molto importante», ha detto. Il progetto europeo sarà messo in marcia da una «impresa comune» che dovrà essere costituita «senza indugio» (così hanno stabilito i ministri) e che entrerà in azione insieme all'Agenzia spaziale europea. Apprezzamento per la decisione è venuto anche dal senatore Giovanni Urbani (Ds): «Si tratta prima di tutto - ha detto - di un successo strategico dell'Europa che si libera così dalla dipendenza americana nel controllo del traffico aereo, ponendo una delle condizioni necessarie di una politica di sicurezza e di difesa comune veramente autonoma».

La sede dell'impresa sarà Bruxelles e il Consiglio ha dato il via alla fase di sviluppo del

progetto che comporterà lo sblocco di fondi per un miliardo e 100 mila euro di cui la metà a carico dell'Agenzia spaziale e i rimanenti a carico dell'Unione. Durante la prima fase il capitale sociale dell'«impresa unica» sarà destinato alla componente pubblica mentre i privati faranno la loro comparsa in una seconda fase per la quale sarà lanciata una gara d'appalto.

In questa fase si svolgerà l'operazione spettacolare di lancio dei 30 satelliti di Galileo. Il complesso sistema prevede la creazione, sul suolo, di una serie di stazioni che avranno il compito di monitorare il funzionamento dei satelliti e il funzionamento della loro strumentazione. I ministri dei Trasporti hanno anche deciso di costituire, entro l'anno, un consiglio di sicurezza che vigili sulla gestione di Galileo e che sarà composto dai rappresentanti di tutti gli Stati membri.

GENERALI

Acquisite nuove attività nell'Europa dell'Est

Le Assicurazioni Generali, attraverso la controllata Generali Holding Vienna, hanno siglato un accordo con Zurich Group per l'acquisizione di tutte le attività possedute dal gruppo elvetico in Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia. L'accordo prevede che Generali Holding Vienna assuma il controllo totalitario di cinque compagnie assicurative e di un fondo pensione. Con l'acquisizione di tre compagnie nella Repubblica Ceca, Ungheria e Slovacchia, tutte operanti nel settore danni, le Generali aumenteranno complessivamente la raccolta premi in questi Paesi di 83,4 milioni di euro (+20%) e gli attivi gestiti di 270 milioni di euro. Nel 2001, la raccolta registrata nei mercati dell'Europa centro orientale si è attestata a 420 milioni di euro con una crescita del 26,8%.

GEMINA

Torna il dividendo per le azioni ordinarie

L'utile netto di Gemina, che nel 2000 era stato di 9,3 milioni di euro grazie a componenti straordinarie per 10,7 milioni, nel 2001 si è ridotto a un terzo, ma la società ha comunque deciso di distribuire un dividendo ai potatori di azioni ordinarie, assente nel precedente esercizio, per un importo di 0,01 euro per titolo, mentre resta invariato per il risparmio (0,05 euro). Il bilancio consolidato evidenzia anche una crescita sia del Mol, passato dal 26,2% del fatturato nel 2000 a 32,2%, che del valore della produzione, pari a 265,8 milioni di lire (+47,8%).

PARMACOTTO

Il fondo Investire Impresa entra con una quota del 12%

Il fondo comune d'investimento mobiliare chiuso Bnl Investire Impresa ha concluso un accordo con Parmacotto. L'intesa prevede l'ingresso del fondo, con una quota di minoranza pari a circa il 12%, nella stessa Parmacotto Spa, oggi facente capo al 100% alla famiglia Rosi, mediante un apposito aumento di capitale di circa 8 milioni di euro. L'azienda nel 2001 ha realizzato un fatturato consolidato di oltre 87 milioni di euro (+68% rispetto al 2000) e conta su oltre 260 dipendenti ed una rete di circa 150 venditori. Oltre al settore alimentare, Investire Impresa è presente nel settore meccanico (Merloni Termosanitari ed Eco) e della distribuzione di prodotti ottici e fotografici (Gruppo Randazzo).

Pubblicità

Rivelazioni dei Ricercatori

Axio Dietetics sulla nuova formula per Dimagrire più potente e più efficace

«Grasso Corporeo?»
«Sovrappeso?»
«Non riesci a Dimagrire?»
Arriva
“Line Control Special”
Una nuova pillola per dimagrire che aiuta a ridurre il senso di Fame, le Kilocalorie e i Chili di troppo è stata formulata con dosaggi differenziati in base al proprio peso corporeo

-6 Kg -1 Taglia IN 4 SETTIMANE



SOVRAPPESO DI 1° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo visibilmente al di sopra del peso ideale, che presenta accenti di evidenti accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

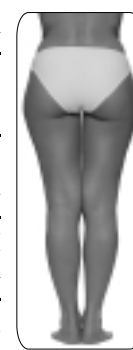
I Ricercatori dei Laboratori biochimici Axio, svolgendo ricerche sul metabolismo e sul sovrappeso, hanno scoperto che “Line Control Special”, il nuovo ritrovato in pillole ad uso orale contenente potenti principi attivi, è in grado di favorire una riduzione del peso e della taglia corporea, comportando un miglioramento visibile della linea del corpo. I risultati di laboratorio dei test d'uso di efficacia e sicurezza della durata di quattro settimane effettuati su volontari, uomini e donne in sovrappeso, hanno evidenziato che l'assunzione della pillola, due volte al giorno in associazione ad una dieta ipocalorica, è stata in grado di favorire la diminuzione media di:

- 6 Kilogrammi di peso e di conseguenza la riduzione di:
- 1 taglia corporea,
- 3 centimetri di circonferenza su cosce, glutei e ventre.

La nuova pillola per dimagrire non è un farmaco, è un integratore dietetico notificato al Ministero della Salute, in distribuzione nelle Farmacie Italiane, che facilita il conseguimento della sensazione di sazietà aiutando a mangiare meno, e favorisce la riduzione dell'assorbimento delle kilocalorie derivanti dai grassi, dagli zuccheri e dagli amidi. “Line Control Special” è stato sviluppato per la prima volta in formulazioni differenziate, per uomo e per donna, con dosaggi specifici e diversificati in base alla propria fascia di peso corporeo: fino a 60, 70, oltre i 70 Kilogrammi. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.

SOVRAPPESO DI 2° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo visibilmente al di sopra del peso ideale, che presenta accenti di evidenti accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.



SOVRAPPESO DI 1° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo al di sopra del peso ideale, che presenta accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

SOVRAPPESO DI 1° GRADO

La foto mostra un esempio di soggetto con peso corporeo visibilmente al di sopra del peso ideale, che presenta accumuli generalizzati di tessuto adiposo, in tutto il corpo.

AXIO
DIETETICS
IN FARMACIA